



## **Verbale direttivo dicembre 2019**

Il Direttivo della Società Italiana di Storia dell'Età Moderna si riunisce a Roma, presso la sede dell'Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea (via Michelangelo Caetani, 32) alle ore 11, 30 del giorno 5 dicembre 2019. Sono assenti giustificati Paola Bianchi, Egidio Ivetic, Silvia Mantini, Giuseppe Poli, Elena Valeri.

La riunione si apre seguendo la successione dei punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione Verbale
2. Organizzazione dell'Assemblea 2020 e slittamento della data al mese di maggio
3. Organizzazione seminario dottorandi di Napoli gennaio 2010
4. Attività del Coordinamento Società storiche
5. Ammissione nuovi soci (Poli)
6. Varie ed eventuali

1. Il verbale viene approvato all'unanimità.
2. Il Direttivo in deroga allo Statuto conferma all'unanimità l'ipotesi di fissare la prossima Assemblea Nazionale a Bologna nelle date del 7-9 maggio. Sarà dunque necessario chiedere l'approvazione dei sindaci per lo slittamento dell'approvazione del bilancio e si decide di chiedere a Elena Valeri la cortesia di procedere in tal senso. Si stabilisce anche di dare comunicazione ai soci attraverso la mailing list delle date e della collocazione per consentire loro di fissare le agende. Il Presidente ricorda che, trattandosi di una tornata elettorale, vanno previsti numerosi adempimenti a cominciare dalla nomina della Commissione elettorale. La Guerrini dà conto dello stato di avanzamento dell'organizzazione e comunica di avere già ottenuto il finanziamento di € 4.000 dal Rettore dell'Università e dal Direttore del suo Dipartimento. La vicepresidente propone quindi di opzionare 55 stanze di alberghi in convenzione da mettere a disposizione dei soci entro una data congrua.



Per la parte scientifica, che si conferma dedicata alle storie regionali, si immagina impegnare le prime due mezze giornate e di proiettare l'incontro a un confronto della storiografia italiana con le tradizioni europee aggiungendo qualche ospite straniero (Spagna, Francia, Germania, Ungheria e Inghilterra). Un titolo possibile sarebbe *Storie regionali e storia di Europa* (in che modo le storie regionali hanno ristrutturato le storie nazionali imprimendo una svolta al modo di guardare alla storia dell'Europa). Di seguito si aprirebbe la fase dedicata ai lavori dell'assemblea e il sabato mattina potrebbe essere riservato alle attività elettorali. Il catering del pranzo di venerdì per circa 100 persone sarà pagato con i fondi di ateneo, mentre la cena sociale è come sempre a carico dei soci in una cantina del centro storico. La Guerrini verificherà anche la possibilità di effettuare una visita ai musei di Palazzo Poggi. Per il consueto finanziamento della partecipazione dei giovani si decide bandire 15 borse di 100 € ciascuna e di sostenere il costo della cena sociale con un contributo di 10 € da parte di ciascuno dei soci non strutturati.

3. Seminario del 23-24 gennaio per i dottorandi. Il Presidente informa i colleghi che la call si è chiusa regolarmente il 31 ottobre e che sono pervenute 26 domande di panel più 7-8 candidature individuali di cui solo una è stata aggregata. Il 22 novembre il Coordinamento ha scelto 18 panel di circa 3 persone e rileva che la dislocazione geografica delle domande premia di gran lunga le aree di forte presenza dei dottorati con un netto predominio della rete degli atenei del nord-est, mentre il Mezzogiorno continentale appare praticamente assente a sud di Napoli. L'incontro si aprirà alle 14 del 23 gennaio con una seduta plenaria nel Palazzo del Mediterraneo dell'università L'Orientale per poi proseguire con tre sessioni parallele di panel coordinate da un discussant tra i quali sono previsti i presidenti del Coordinamento. Mascilli auspica una consistente presenza Napoli del Direttivo e dei colleghi prevedendo anche una riunione.
4. Il presidente ricorda che nel corso della riunione del 22 novembre u.s. il Coordinamento, sollecitato da Andrea Giardina, ha deciso di accogliere la richiesta di adesione della Società del Cristianesimo, Storia Economica e AIPH. La presidente Caglioti ha aperto in quella sede una riflessione sul criterio con cui questo tipo di richiesta possa essere recepita e il confronto trova spazio anche tra i membri del Direttivo. Tutti condividono il fatto che una eccessiva apertura creerebbe il problema di una incisività depotenziata per un Coordinamento che vada oltre i nove componenti. In quella sede i presidenti hanno affrontato il problema delle pubblicazioni su riviste open access. Il decreto è stato pubblicato ma non ne è chiara



la logica e non è evidente se effettivamente il ministro abbia recepito le obiezioni che anche le Società scientifiche hanno manifestato con gesti anche formali. Il Coordinamento riteneva di dover organizzare una occasione pubblica anche perché non tutti i presidenti sono sulla stessa linea sulla questione. Un pericolo evidenziato dal Presidente è che alcune grandi università possano garantire il transito di alcune riviste verso il libero accesso, mentre gli atenei più piccoli non avrebbero questa possibilità. Anche i piccoli editori che controllano in proprio le testate non potrebbero reggere una apertura senza ritorno economico. Infine, c'è la questione del diritto d'autore che non può essere del tutto sconosciuto così come manca la regolamentazione dello statuto giuridico del professore universitario che non può limitarsi a proiettare nel pubblico e aperto il lavoro intellettuale dei docenti di università pubbliche.

5. La richiesta di associazione di Eleonora Poli, dottoranda di Parma, viene accolta all'unanimità.

La riunione è tolta alle ore 16.